



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE

Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

ALLEGATO EMISSIONI

Repertorio: 423/2021

Autorizzazione ai sensi dell'art. 269, del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, per le emissioni in atmosfera derivanti da stabilimento per attività di estrazione e lavorazione di materiali inerti lapidei da cava, ubicato in Voc. Monte Acciano snc, nel Comune di Nocera Umbra (PG), della ditta OMYA S.p.A., con sede legale in Via A. Cechov 48, nel Comune di Milano.

PREMESSE

Vista

L'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale, pervenuta tramite il SUAPE del Comune di Nocera Umbra con nota prot. n. 11762 del 14/09/2021, acquisita dalla Regione Umbria con prot. n. 170564 del 14/09/2021 e successiva documentazione pervenuta in data 02/11/2021 prot. n. 210737, con la quale la ditta OMYA S.p.A., con sede legale in Via A. Cechov 48, nel Comune di Milano, ha richiesto l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera derivanti dallo stabilimento ubicato in Voc. Monte Acciano snc, nel Comune di Nocera Umbra (PG);

Vista

l'autorizzazione per le emissioni atmosferiche rilasciata dalla Provincia di Perugia con D.D. n. 8880 del 04/10/2006, successivamente aggiornata con D.D. n. 3027 del 10/04/2013;

Considerato

il progetto e gli allegati tecnici dai quali risultano ciclo produttivo, tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, quantità e qualità delle emissioni e termine della messa a regime degli impianti;

Considerata

la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione Umbria nell'ambito del coordinamento dei soggetti competenti, al fine dell'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

Ritenuto

di far riferimento per la valutazione dei limiti di emissione alle disposizioni del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, del D.Lgs. 13/08/2010 n. 155, nonché a precedenti autorizzazioni rilasciate in ambito regionale per impianti simili;

Visto il Regolamento (UE) 2016/1628 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14/09/

2016 relativo alle prescrizioni in materia di limiti di emissione di inquinanti gassosi e particolato inquinante e di omologazione per i motori a combustione interna destinati alle macchine mobili non stradali, e che modifica i regolamenti (UE) n. 1024/2012 e (UE) n. 167/2013 e modifica e abroga la direttiva 97/68/CE;

Considerato il parere tecnico formulato da ARPA Umbria con nota prot. n. 0017960 del 18/10/2021, acquisita al protocollo regionale n. 200077 del 18/10/2021;

Considerato il parere del Comune di Nocera Umbra, reso con nota prot. n. prot. n. 16102 del 14/12/2021, acquisito dalla Regione Umbria con prot. n. 239638 del 14/12/2021.

DESCRIZIONE ATTIVITA'

- l'attività esercitata all'interno dell'insediamento produttivo oggetto del presente atto consta delle lavorazioni di:
 - a) coltivazione di cava, effettuata da ditta esterna, mediante:
 - a.1) scotico e sbancamento del manto superficiale di terreno vegetale preliminare alla coltivazione di cava e relativo accantonamento per successivo reimpiego nella fase di recupero;
 - a.2) estrazione della roccia dal fronte di cava a mezzo di escavatore;
 - a.3) trasporto con automezzi del materiale escavato all'area di lavorazione (piazzale di cava) di cui al successivo punto b;
 - a.4) ricomposizione ambientale della cava;
 - b) lavorazione di materiali inerti lapidei su spiazzo antistante la cava mediante:
 - b.1) stoccaggio della roccia in cumuli all'aperto;
 - b.2) frantumazione primaria e successivo lavaggio e vagliatura con separazione delle frazioni granulometriche 0÷4 mm e 0÷200 mm;
 - b.3) stoccaggio in cumulo del materiale lavorato;
 - b.4) carico su automezzo per conferimento allo stabilimento ubicato in Comune di Nocera Umbra (PG), Loc. Bagnara per successive lavorazioni;
- le acque di lavaggio degli aggregati lapidei sono trattate a mezzo di impianto di sedimentazione con disidratazione dei fanghi mediante filtropressa e reimpiego dell'acqua chiarificata all'interno del ciclo produttivo;
- i fanghi prodotti dal succitato impianto di depurazione delle acque vengono recuperati in attività di ricomposizione ambientale della cava;
- il trattamento dei fanghi originati dal lavaggio degli inerti da cava non è tipicamente associato ad emissioni atmosferiche, anche di natura odorigena, rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico;
- ai sensi dell'Art. 269, comma 10 del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152, gli impianti di deposito di oli minerali non sono sottoposti ad autorizzazione, ma i gestori sono comunque tenuti ad adottare apposite misure per contenere le emissioni diffuse ed a rispettare le ulteriori prescrizioni eventualmente disposte, per le medesime finalità dall'autorità competente;
- il contenimento delle emissioni diffuse di polveri derivanti dalle attività svolte nel sito è attuato mediante:
 - bagnatura del materiale inerte lapideo alimentato al processo di frantumazione primaria per mezzo di nebulizzatori d'acqua installati sulle linee produttive;
 - bagnatura periodica con acqua delle vie di transito interne al cantiere estrattivo mediante autocisterna;
 - mantenimento di limitate altezze dei cumuli di materiale polverulento e loro copertura con teli plastici ancorati a terra nel caso di lunghe giacenze.

PRESCRIZIONI

a) realizzazione, in fase di costruzione, di tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici presentati nell'istanza di richiesta A.U.A., ed agli atti della Conferenza di Servizi;

b) prescrizioni specifiche:

b.1 il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo, dovrà essere attuato anche mediante:

- **adeguata umidificazione del fronte di cava in funzione del tenore di umidità della materia prima all'estrazione ed inoltre delle aree di carico/scarico dei materiali estratti, nonché dei cumuli di materiale polverulento, a mezzo di sistema di nebulizzazione d'acqua o autocisterna;**
- **bagnatura periodica con acqua delle vie di transito interne al cantiere estrattivo mediante autocisterna ovvero stabilizzazione chimica delle piste di cantiere;**
- **umidificazione del tratto iniziale della viabilità di accesso al cantiere estrattivo e delle vie di transito interne al sito, mediante specifico sistema di bagnatura d'acqua;**
- **riprofilatura periodica delle strade interne al cantiere estrattivo non asfaltate con riporto di materiale umido;**
- **restrizione a 10 km/h del limite di velocità dei mezzi all'interno dell'area del cantiere estrattivo;**
- **utilizzo di automezzi dotati di copertura fissa o di idonei teli di copertura per il trasporto dei materiali polverulenti;**
- **mantenimento, possibilmente in modo automatico, di un'adeguata altezza di caduta nella movimentazione dei materiali polverulenti (es. carico su camion del materiale estratto);**
- **pulizia della viabilità esterna, anche ad uso pubblico, limitatamente a tratto interessato da fenomeni di polverosità determinati dall'attività di cava;**

b.2 mantenimento in costante efficienza dei sistemi/procedure operative finalizzati alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri;

b.3 l'eventuale adeguamento alle prescrizioni di cui al punto b.1, dovrà essere realizzato entro 6 mesi dal ricevimento dell'autorizzazione;

b.4 i motori a combustione interna installati sulle macchine mobili non stradali utilizzate nel sito produttivo devono essere dotati di omologazione ai sensi della Direttiva 97/68/CE, ovvero del regolamento (UE) 2016/1628;

b.5 i motori a combustione interna di cui al punto precedente devono essere sottoposti a manutenzione periodica secondo le modalità previste dalla regola d'arte e con procedure documentate e verificabili;

b.6 i vapori di ritorno dalle cisterne di stoccaggio del gasolio durante le operazioni di caricamento devono essere convogliati, tramite una linea di collegamento a tenuta di vapore, verso la cisterna mobile che distribuisce lo stesso carburante.

CONDIZIONI

le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:

- a seguito di emanazione dei decreti previsti all'art. 271 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, comma 2;
- a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione dell'art. 271, commi 3, 4 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152;
- a seguito dei risultati delle misure effettuate;
- a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
- a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali.

L'ISTRUTTORE
Geom. Simona Bocchini



IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA
P.I. Gianluca Bonaccini

